



Rassegna stampa CNSAS 09/04/2022

Sunday, 17/04/2022

Indice

Fonte	Date	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Dolomiten	09/04/2022	24	Abgangige wohlbehalten aufgefunden	3
Corriere delle Alpi	09/04/2022	29	La Croce Verde celebra quarant'anni di attivita	4
Il Giornale di Vicenza	08/04/2022	28	Cade sulla Tagliafuoco Ferito ciclista 49enne	5
Messaggero Veneto ed. Pordenone	09/04/2022	30	Si frattura una gamba durante un'escursione	6
Il Giorno ed. Bergamo	09/04/2022	41	Nuova sede del Soccorso Alpino Oggi  in programma l'inaugurazione	7
Giornale di Sondrio - centro valle	09/04/2022	37	Grande dispiegamento di forze e soccorritori per un uomo di 48 anni	8
La Usc Di Ladins	08/04/2022	2	NUTIZIES DAL AIUT ALPIN DOLOMITES	9
La Provincia di Sondrio	09/04/2022	66	Fine settimana sugli sci con le Penne nere	10
La Gazzetta del Mezzogiorno ed. Capitanata	09/04/2022	29	Su monte Calvo a San Giovanni Rotondo oggi la giornata nazionale della geografia	11
La Nazione ed. La Spezia	09/04/2022	43	'Spezia Outdoor', si parte! Lo sport scende in piazza	12
Primo Piano Molise	09/04/2022	3	Bimba scomparsa per 15 ore, al vaglio i video delle telecamere	13
Emergenza e Soccorso				
Alto Adige	09/04/2022	30	Resia, cade da quattro metri Grave un settantunenne	14
Corriere dell'Alto Adige	09/04/2022	6	Frontale sul 4adotto, 4 feriti	15
Dolomiten	09/04/2022	28	Schwerverletzter wird nach Bozen geflogen	16
Die Neue Sudtiroler Tageszeitung	09/04/2022	16	Uber Abhang gesturzt	17
L'Adige	09/04/2022	18	Frontale sul viadotto Gravi i due conducenti	18
Corriere del Trentino	09/04/2022	5	Frontale sul viadotto, 4 feriti	19
La Provincia di Sondrio	09/04/2022	15	Il nuovo elicottero  tornato a Caiolo Automedica a Bormio	20
Montagna e ambiente				
Il Mattino ed. Circondario Sud2	09/04/2022	33	Faito, operazione rilancio Funivia pronta per Pasqua	21



Abgängige wohlbehalten aufgefunden

SUCHAKTION: Im Einsatz waren 3 Rittner Feuerwehren und der Bergrettungsdienst sowie die Ordnungshüter

RITTEN. Eine Suchaktion hat in der Nacht auf Freitag ein gutes Ende genommen. Vermisst wurde eine 61-jährige Frau. Sie war mit ihrem Bergrad am Donnerstagmorgen weggefahren und am Abend nicht mehr heimgekommen. Angehörige von ihr hatten Alarm geschlagen und die Rettungskräfte verständigt.

Die Suchaktion wurde am Donnerstagabend eingeleitet. In den Morgenstunden des gestrigen Freitags konnte die abgängige Frau schließlich von den Suchmannschaften wieder wohlbehalten gefunden werden. Nach der Frau hatten die Män-

ner der Freiwilligen Feuerwehren und der Bergrettung Ritten-Barbian gesucht; auch Hundestaffeln waren im Einsatz, um nach der abgängigen Frau zu suchen.

Im Einsatz waren die Freiwillige Feuerwehr Lengmoos/Klobenstein, die Freiwilligen Wehren von Unterinn sowie jene von Oberbozen. Mit dabei bei der Suche waren auch der Bergrettungsdienst Ritten und die Bezirkshundestaffel. Die Ordnungshüter waren ebenso beteiligt.

Wie Kommandant Christoph Gostner von der Freiwilligen



Zur Suchaktion rückten neben den Rittner Feuerwehrleuten (im Bild die Halle in Klobenstein) auch die Bergretter und Ordnungshüter aus.

Feuerwehr Lengmoos sagte, hat die Suchaktion am Donnerstag um 18 Uhr begonnen und wurde bis 23 Uhr fortgesetzt, aber ohne Erfolg.

In den Morgenstunden des

gestrigen Freitags wurde die Suche fortgesetzt und die Frau konnte in der Nähe ihrer Wohnung wohlauf gefunden werden. An der Suche waren 70 Mann beteiligt.

© Alle Rechte vorbehalten



FALCADE

La Croce Verde celebra quarant'anni di attività

FALCADE

Quarant'anni di attività e la sede nuova: la Croce Verde Val Biois ha due ottimi motivi per festeggiare. E sarà un appuntamento di rilievo, dunque, quello che l'associazione guidata dal presidente Stefano Murer ha fissato per il 30 aprile alle 16 nello stabile di via degli Artigiani.

Il trasferimento delle ambulanze e degli equipaggi di servizio era avvenuto ancora a novembre, in attesa di completare gli ultimi la-

vori di allestimento per le esigenze dell'associazione di volontariato e del Cnsas. Ma ora, finalmente, si può tagliare il nastro.

Con i rappresentanti della Croce Verde e del Soccorso alpino stazione Val Biois interverranno il sindaco Michele Costa e il parlamentare Dario Bond, presidente dei Fondi di confine che hanno sostenuto il progetto. Quindi il parroco don Andrea Piccolin benedirà i nuovi locali e si festeggeranno i 40 anni di Croce Verde. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALTRANO Ieri l'infortunio, era in sella alla mtb

Cade sulla Tagliafuoco Ferito ciclista 49enne

A dare l'allarme è stata la moglie, è intervenuto il soccorso alpino. L'ha salvato il caschetto

●● Intervento del soccorso alpino di Arsiero per un ciclista ferito dopo essere caduto mentre stava percorrendo in mountain bike la strada tagliafuoco, nel territorio comunale di Caltrano, che dal decimo tornante della provinciale 349 del Costo scende fino al paese.

I soccorritori sono intervenuti alle 14.40 di ieri su richiesta dei carabinieri della Compagnia di Thiene, allertati dalla moglie di S.G., caltranese di 49 anni. Nell'impatto l'uomo si è ferito al volto, accusando anche dolori a un polso: un primo componente del soccorso alpino, risalendo alla posizione del ciclista dalla descrizione del luogo in cui si trovava, ha raggiunto il 49enne per poi essere seguito da una squadra con un infermie-



Ciclista ferito L'intervento SOC. ALP.

re della stazione, arrivata a bordo di un fuoristrada. Prestate le prime cure l'infortunato è stato caricato sul veicolo e trasportato fino alla strada provinciale dove un'ambulanza del Suem lo ha preso in carico per trasferirlo al San Bortolo. Fortunatamente il ciclista indossava il caschetto, danneggiato nell'urto, che gli ha evitato conseguenze più gravi.

● **Ma.Bi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monte jouf Si frattura una gamba durante un'escursione

Infortunio al rientro da un'escursione notturna sul monte Jouf. Una donna del 1974 di Vivaro, che faceva parte di una comitiva con la quale stava concludendo una escursione organizzata, è inciampata e caduta durante la discesa procurandosi la frattura di tibia e perone. Il Soccorso alpino di Maniago ha raggiunto a piedi il gruppo portando i primi soccorsi alla donna. Sono poi arrivati i rinforzi - compresi i sanitari dell'ambulanza - che hanno provveduto a bloccare l'arto e poi a imbarellare e trasportare la ferita fino all'ambulanza.



Menaggio

Nuova sede del Soccorso Alpino Oggi è in programma l'inaugurazione

Arriva sul territorio menaggino una nuova sede operativa per il Soccorso Alpino: oggi si svolgerà l'inaugurazione della struttura, realizzata con il supporto del Comune di Menaggio, del Consorzio Bim - Bacino Imbrifero Montano del Ticino e con la collaborazione dell'Asst - Azienda socio sanitaria territoriale Lariana di Como, a supporto dell'intervento tempestivo in una zona strategica per l'attività del Cnsas. L'inizio della cerimonia è in programma questa mattina alle 9.45, presso l'eliporto dell'ospedale «Erba-Renaldi» di Menaggio.



Nel territorio di Rasura Grande dispiegamento di forze e soccorritori per un uomo di 48 anni

RASURA (dns) Grande dispiegamento di forze venerdì scorso, 1 aprile, a Rasura.

Un uomo di 48 anni durante il pomeriggio ha iniziato ad avere comportamenti sui generis, ad essere particolarmente agitato e, per quanto riferito agli operatori allertati, si sarebbe anche buttato dalla finestra da alcuni metri d'altezza.

Lanciato l'allarme dai presenti la Centrale Operativa del servizio di emergenza e urgenza ha inviato sul posto gran parte delle forze a sua disposizione: i Vigili del Fuoco, gli uomini del Soccorso Alpino, i Carabinieri, l'ambulanza della Croce Rossa di Morbegno, e l'elisoccorso Areu dall'elibase di Caiolo.

Tutti gli operatori impegnati hanno cercato l'uomo che nel mentre aveva fatto perdere le proprie tracce, probabilmente scappando nel bosco.

L'intervento è durato alcune ore, per poi concludersi per parte delle forze allertate senza alcun esito, con il ritorno in sede, come l'equipe sanitaria dell'elicottero che è stata riportata a Caiolo dall'ambulanza perché il velivolo aveva lasciato la zona, come di norma, prima del tramonto.

Pochi minuti dopo, alle 20.30 una nuova chiamata. L'uomo era rientrato nella propria abitazione. Allertata un'altra ambulanza della Croce Rossa di Morbegno e l'auto con a bordo il medico e l'infermiere da Colico. L'uomo è così stato valutato dai sanitari, stabilizzato e immobilizzato per salvaguardarlo da eventuali traumi subiti e poi trasportato in codice di media urgenza al Pronto Soccorso dell'ospedale di Sondrio.



NUTIZIES DAL AIUT ALPIN DOLOMITES

Na storia fineda via bèn ie suzeduda ai 2 de auril. Trèi cumpanies dl Ahrntal à ulù jì sun la Rötspitze, ma a trèimile metri ài messù dé èuta pervia dl pricul de levines. A furné ju se à un di trèi tosc fat mel. N auter à nsci ulù furné ju a cherdé aiut, ajache tl luech dla desgrazia ne fajova nia i fonins. Riesc ie ruvà l Pelikan 2, ma pervia dl gran nibl ne iesen nia stac boni de julé nchin pra l melciafià. N à nsci fat ora de mandé su trèi grupes de judacrëp dl Ahrntal, ma nce chëi à messù dé èuta. Dala sies da sëira àn cherdà l Aiut Alpin, mé che l nevova scialdi dassënn, nsci àn messù aspiré n struf dan pudëi julé a Prettau y ciarië i meinacrëp da



iló. Tosc ie unit adalerch l segundo di trèi cumpanies. Davia che l prim ne fova do cater èura for mo nia unit cun aiut, ova chësc mpensà che l ti fossa suzedù velch a si cumpani. Sën fova duc tl luech, mé nia l melciafià, che fova a 2.800 metri cun 17 gradi de frëit. Ntant àn purvò cater iedesc a julé su, ma l nibl ne l lasciova nia pro. Permò daduman àn nscila pudù, cun l aiut de na binda de 40 metri y di judacrëp dl raion, jì à to l melciafià, che à messù tenì ora duta la nuet te n frëit mat. Da mesa la nuef daduman ie l joler dl AAD unit de reviers da chësc ntervënt jit ora per fertuna bèn, y n à nsci pudù jì a fé servisc pra la Gardenissima.



Manifestazione di alpini all'Aprica

Fine settimana sugli sci con le Penne nere

Oggi e domani le gare di gigante dell'Ana nazionale sulle piste dell'Aprica

APRICA (c.cas.) Atteso un migliaio di persone, di cui sui 300 gareggianti, oggi e domani ad Aprica per il 55esimo Campionato nazionale di sci Ana. Penne nere e volontari sono al lavoro da giorni per preparare l'appuntamento che segna la ripresa delle attività. Il programma prevede quest'oggi l'apertura dell'ufficio gare al municipio di Aprica. Alle 16,30 ci sarà l'ammassamento in piazza Palabione, seguito dall'alzabandiera con deposizione di una corona al monumento ai Caduti e dal saluto delle autorità. Quindi verrà acceso il tripode e sarà data lettura della formula di apertura del Campionato da parte del responsabile Commissione sportiva Ana, il consigliere nazionale Tonino Di Carlo. Alle 17,45 partirà la sfilata per le vie

del paese con la Fanfara valtellinese, punta di diamante della Sezione. Alle 18,30 sarà celebrata la Santa Messa. Domani, alle 9 al Palabione, partirà la gara di slalom gigante. Alle 13 tutti al palazzetto dello sport per il rancio alpino. Sempre al palazzetto, in via Magnolta, alle 14,30 si concluderà la fase sportiva con la premiazione. Per i familiari e gli accompagnatori Aprica offrirà l'opportunità di visita la Galleria delle emozioni nella natura al centro direzionale e il museo dello sci dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17 e dalle 20 alle 22. Il presidente della Sezione Valtellinese, Gianfranco Giambelli, sottolinea, «oltre che a un significativo aspetto sportivo, un valore morale, in quanto vuol dire parteci-

pazione, impegno, sacrificio, insieme all'agonismo - dice -. Due giorni, dove gli atleti alpini saranno protagonisti, sia in un sano incontro di sport e di amicizia, ma anche in un momento di ricordo di tutti i caduti e di quanti, purtroppo troppi, sono «andati avanti» causa Covid». Il capogruppo di Aprica, Carlo Ambrosini, non dimentica che l'evento si è concretizzato nella località orobica grazie alla Valtellinese, a Mario Rumo consigliere nazionale, al Comune di Aprica e alle amministrazioni pubbliche del territorio. E ringrazia le società impianti, la Scuola italiana sci, la Croce rossa, il Soccorso alpino e i volontari. Il sindaco di Aprica, Dario Corvi, aggiunge: «Grazie allo sci e allo sport - commenta - potremo finalmente tornare a

riunire i nostri alpini». Antonio Rossi, sottosegretario alla presidenza con delega a Sport, Olimpiadi 2026, Grandi Eventi, è convinto che tornare a praticare sport è fondamentale poiché l'attività sportiva regala speranze e prospettive per il futuro: «Gli alpini si distinguono storicamente per le attività di supporto in caso di emergenza - afferma - e durante la recente pandemia le penne nere sono stati dei volontari eccezionali che hanno saputo intercettare i bisogni dei nostri cittadini lombardi». Un messaggio viene anche da Sebastiano Favero, presidente nazionale Ana, per il quale lo sci alpino è una delle manifestazioni più sane ed al tempo stesso gratificanti della sportività con la penna nera.



Su monte Calvo a San Giovanni Rotondo oggi la giornata nazionale della geografia

● **SAN GIOVANNI ROTONDO.** L'associazione italiana insegnanti di geografia ha scelto "Monte Calvo" (1.064 metri) per celebrare e trascorrere la Notte Internazionale della Geografia. L'iniziativa, in programma oggi a partire dalle 16:00, consiste in una camminata/trekking in alta quota attraverso le bellezze del paesaggio carsico del Gargano, all'interno dell'omonimo Parco Nazionale, in cima alla vetta più alta del promontorio. L'evento, aperto al pubblico, si svolgerà in collaborazione con il Comune di San Giovanni Rotondo, lo "Speleo Team Montenero", il Soccorso Alpino, l'I.S.I.S. "L. Di Maggio", il Liceo Statale "M. Immacolata", l'I.P.E.O.A. "M. Lecce", i "Camminatori Gargani", "Senza Cemento Nordic Walking", il "Village Park dei Dinosauri" di Borgo Celano, l'Agriturismo "Coppa di Mezzo".



'Spezia Outdoor', si parte! Lo sport scende in piazza

Al via stamani la due giorni di attività fisica e incontri. Il programma completo

LA SPEZIA

'La Spezia Outdoor' pronti via. E' ricco il programma della kermesse che si apre stamani alle 10 in piazza Europa, con l'inno cantato dal tenore Eros Lombardo, alla presenza del sindaco Pierluigi Peracchini e degli assessori Lorenzo Brogi e Maria Grazia Frijia. L'intera giornata di conferenze in piazza Europa è curata dal conduttore Federico Lavalle e si parte alle 11 con 'Cai e la Montagna terapia' con ospite Gianmarco Simoni, poi alle 11.30 'Cai e sentieri ad anello' con Alessandro Bacchioni e Riccardo Micheli, alle 12 'Nordic Walking & salute' con Luca Cecchetto, alle 12.30 'Il Palio verso i 100 Anni' con Maria Grazia Frijia, alle 15 'Esperienza alpinistica' con Serafino Ripamonti, alle 15.30 'Esperienze di trail running estremo e montagna terapia' con Amerigo Puntelli, alle 16 'Importanza della visita medica preventiva di idoneità per la pratica sia agonistica sia non agonistica', alle 16.30 'Rafting per tutti' con Walter Filattiera. **Dalle 17** alle 20 poi gli interventi e i saluti di Davide Battistella (Fasi), Simone Mannelli (Fci), Stefano Mei (Fidal), Federico Leporati (preparatore nazionale) e Davide Fergola (Trail Liguria). Nel villaggio di piazza Europa, dopo l'inaugurazione alle 10, alle 10.30 iniziano le attività: percorso promozionale bici su piazza Europa; noleggio bici; partenze percorsi cicloturistici con guida; tour promozionale a passo libero e di nordic walking; partenze percorsi su sentieri ad anello;

partenze percorsi cicloturistici con guide da piazza Europa/piazza Bayreuth 'PedaLaspezia', escursione Parco delle Mura; dimostrazioni di orienteering per bambini soccorso dispersi, parete arrampicata; kids tour per bambini da 6 a 12 anni. Poi, sempre sabato, ma al pomeriggio, dalle 15: percorso cicloturistico 'pedaLaspezia' dimostrazioni di orienteering per bambini soccorso dispersi; dimostrazioni e prove gratuite di nordic walking in piazzale del Marinaio; nordic walking musicale (saranno fornite le cuffie agli utenti, previa prenotazione in loco). Il programma sportivo di sabato, prevede invece, dalle 7.30 alle 8.30 il ritiro pacco gara di mountain bike in piazza Europa, poi alle 9, la partenza della gara adulti (con termine alle 12) da piazzale del Marinaio; alle 10.30 le partenze da piazza Eu-



Davide Battistella

ropa e piazza Bayreuth per ragazzi 6-13 anni (6 chilometri); nel pomeriggio dalle 16 alle 19, verranno consegnati in piazza Europa i pettorali per le gare trail.

Si passa a domenica e nel villaggio in piazza Europa, alle 10 con la prenotazione sul posto per la parete di arrampicata (anche alle 14) e la gimkana in loco, poi alle 10.30 il percorso cicloturistico 'pedaLaspezia'; alle 14.15 le guide del percorso Spezia e il concerto di Eros Lombardo e infine alle 15 il percorso cicloturistico per bambini dai 6 ai 12 anni. Domenica le gare trail degli allievi partiranno alle 8.30, poi alle 9.30 il Trail 5 Terre e dopo le dimostrazioni e le prove gratuite di nordic walking al Montagna con Flavia Brazzoduro alle 10, ecco il nordic walking musicale alle 10.30 (alle 10.45 il buffet cadetti in piazza Europa). Al Montagna propone alle 11 c'è il Panathlon in movimento sul campo della pista di atletica, stesso luogo dove avverranno le premiazioni delle gare di trail alle 15. La manifestazione si chiuderà alle 16. In particolare, però, fra i vari appuntamenti ricordiamo quello speciale che l'Associazione Astrofili Spezzini propone per sabato, dalle 20 alle 24, al Parco delle Mura - in versione... Via delle stelle - in collaborazione con Cai, Soccorso alpino, Lilt e Società astronomica Lunae (col supporto tecnico di Decathlon), nel quale i partecipanti vivranno un'escursione che li porterà dalla Cattedrale fino a Porta Isolabella, osservando da più postazioni, gli oggetti astronomici della serata.

Marco Magi



Non si spengono i riflettori nazionali sul caso: a “La vita in diretta” i dubbi delle comunità coinvolte



Bimba scomparsa per 15 ore, al vaglio i video delle telecamere

Carabinieri e Squadra mobile al lavoro su dichiarazioni, dati e tabulati acquisiti dopo il ritrovamento a Sant'Angelo Limosano

CAMPOBASSO. Sono i giorni dell'analisi e dell'incrocio di dati raccolti fin qui. Non si spengono i riflettori nazionali, intanto, sul caso della piccola scomparsa da casa per 15 ore e ritrovata, a mezzogiorno di domenica, in un bosco a circa un chilometro in linea d'aria dalla sua abitazione che si trova nelle campagne di Sant'Angelo Limosano. Anche ieri, “La vita in diretta” ha dedicato ampio spazio alla vicenda, dando voce più che altro agli interrogativi che si stanno ponendo gli inquirenti e che sono anche le domande di tutti. In particolare a Sant'Angelo e a Limosano, il paese confinante dove vive la famiglia del padre della bimba.

La madre della bambina, una giovane donna di 24 anni, è indagata per abbandono di minore. Avrebbe ammesso in un interrogatorio dei Carabinieri, questa la novità delle ultime ore, di

essersi allontanata lasciando la bambina da sola. Al rientro, una sedia sotto la finestra aperta e di sua figlia nessuna traccia. Quando allertò i soccorsi, sabato sera, raccontò di essersi spostata in un'altra stanza per allattare il bimbo più piccolo dopo aver rimproverato la primogenita.

Giovedì a Sant'Angelo sono tornati gli uomini della Squadra mobile di Campobasso per verificare il percorso che ipoteticamente avrebbe compiuto la bambina: salita sulla sedia avrebbe aperto e scavalcato la finestra, poi via verso il bosco. Quindici ore dopo l'ha avvistata un elicottero della Polizia con a bordo due tecnici del Soccorso Alpino. Gli agenti hanno anche acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza nei due paesi confinanti. I *frame* di quella sera e della notte sono ora al vaglio degli investigatori.

Che la piccola possa aver fatto tutto da sola, però, è una ricostruzione messa in dubbio da tutti. Dal nonno materno che continua a sospettare uno sgarbo alla famiglia del genero: qualcuno ha portato via la bambina e poi l'ha fatta ritrovare al

mattino, dice. Ma anche gli inquirenti stanno esaminando tutto ciò che hanno in mano alla ricerca di una terza persona che potrebbe aver tenuto con sé la piccola, forse per punire la madre che l'aveva lasciata sola in casa, e poi, spaventato da quanto stava accadendo (a Sant'Angelo è stato attivato un imponente servizio di ricerche ha coinvolto tutte le forze dell'ordine), avrebbe accompagnato la bimba nel luogo dove è stata trovata. O nelle vicinanze, nella speranza che lei tornasse verso casa. Ipotesi, per ora. Congetture.

La Procura di Campobasso ha delegato alle indagini la Mobile, che ha ascoltato domenica e lunedì la piccola in modalità protetta, e ai Carabinieri che si sono invece concentrati sulle dinamiche familiari, interrogando i parenti e acquisendo tabulati telefonici. Alcuni messaggi, inviati nelle ore delle ricerche, sarebbero stati cancellati dalle chat Whatsapp di alcuni familiari della bambina. Perché? È quello che in queste ore si tenta di capire.

ppm



Resia, cade da quattro metri Grave un settantunenne

L'incidente. Il ferito è stato trasportato a Bolzano dall'elicottero Pelikan 3

CURON VENOSTA. Incidente sul lavoro ieri mattina, alle 11.30, a Resia. Una persona è rimasta gravemente ferita, dopo una caduta di circa quattro metri. Si tratta di un uomo di 71 anni di Curon Venosta.

In base alle prime informazioni raccolte una terza persona non coinvolta ha effettuato in tempi piuttosto rapidi la chiamata di emergenza alla centrale unica del 112. Il primo soccorso è stato fornito dalla Croce Bianca Alta Val Venosta e dal Pelikan 3, che ha trasportato il ferito a Bolzano. Naturalmente per capire come si evolverà la situazione saranno decisive le prossime ventiquattro ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• Il Pelikan 3 ha trasportato il ferito all'ospedale di Bolzano



Frontale sul viadotto, 4 feriti

Padergnone: una donna e un ragazzo sono gravi

TRENTO Lo scontro è stato talmente violento che non solo le due auto si sono accartocciate in un groviglio di lamie, ma una è addirittura finita a ruote all'aria.

È la terribile scena che si sono trovati davanti i vigili del fuoco volontari di Vezzano, Padergnone e Lasino che ieri sono intervenuti sul viadotto della Gardesana che scende verso il lago di Toblino. Subito i volontari si sono messi all'opera con le pinze idrauliche per estrarre da ciò che rimaneva dei loro mezzi i due conducenti, una donna di 52 anni di Valledaghi e un ragazzo di 24 anni di Riva del Garda. La violenza dell'impatto ha fatto

temere il peggio fin da subito e si è mobilitata da subito una schiera di mezzi di soccorso. Lungo la strada sono arrivate a sirene spiegate due ambulanze, un'auto sanitaria e un'automedica, mentre dal cielo sono accorsi ben due elicotteri. Da Bolzano si è levato in volo il Pelikan dell'elisoccorso altoatesino per unirsi all'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento nel frattempo decollato dal capoluogo. Per i due, feriti in modo molto grave, si è scelto infatti il trasporto in volo alle cure d'emergenza, la donna al S.Chiera dove è ricoverata in rianimazione il ragazzo al San Maurizio di Bolzano. Altre

due persone sono rimaste ferite in modo non grave.

Il giovane rivano pare fosse alla guida di una Mercedes e stesse scendendo da Vezzano, mentre la donna alla guida di una Toyota Yaris stava risalendo. È probabile che una delle due auto abbia invaso la corsia opposta, la polizia stradale di Riva è al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica. Coinvolto in modo lieve anche un camion. Durante i soccorsi e le rilevazioni il traffico è stato deviato verso il centro di Padergnone, ma non è stato possibile evitare importanti disagi alla circolazione.

Andrea Prandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Schwerverletzter wird nach Bozen geflogen

EINSATZ: Mann rutscht bei Arbeiten im freien Gelände aus und stürzt 4 Meter in die Tiefe – Schwer verletzt, aber immer ansprechbar

RESCHEN (lie). Am Freitagvormittag rückten die Einsatzkräfte des Weißen Kreuzes Sektion Vinschgauer Oberland und das Team des Notarzthubschraubers Pelikan 3 aus, um einem verletzten Mann zu Hilfe zu eilen.

Der 71-Jährige aus der Gemeinde Graun soll laut ersten Angaben allein mit Arbeiten im freien Gelände im Bereich der Etschquelle beschäftigt gewesen sein, als er ausrutschte und rund 4 Meter über Felsen in die Tiefe stürzte. Das Ganze hat sich gegen 11.30 Uhr ereignet.

Der Mann hatte sich aus eigener Kraft noch einige Dutzend Meter weit schleppen können, eine Spaziergängerin hat den

Verletzten dann bemerkt und die Rettungskräfte alarmiert. Die Sanitäter des Oberlandler Weißen Kreuzes eilten an den Unfallort und übernahmen die Erstversorgung des Mannes. Dieser hatte sich laut ersten Angaben ein Polytrauma zugezogen, er war jedoch während des gesamten Einsatzes ansprechbar. Lebensgefahr bestand nicht, der Rescher wurde bei dem Unfall jedoch schwer verletzt.

Der 71-Jährige wurde schließlich vom Team des Notarzthubschraubers Pelikan 3 übernommen und zur weiteren medizinischen Behandlung in das Krankenhaus nach Bozen geflogen.

© Alle Rechte vorbehalten



Die Sanitäter des Weißen Kreuzes und die Retter des Pelikan 3 arbeiteten Hand in Hand.

Ein



Über Abhang gestürzt

Ein 71-jähriger Bauer aus **Graun** hat sich gestern bei Arbeiten auf einem Feld schwere **Verletzungen** zugezogen.



Pelikan 3: Flog den verletzten Landwirt in das Bozner Krankenhaus

Zu einem schweren Arbeitsunfall ist es gestern Vormittag in der Gemeinde Graun im Vinschgau gekommen.

Ein 71-jähriger Bauer war mit Arbeiten auf einem Feld im Bereich der Etschquelle in der Fraktion Reschen beschäftigt. Dabei dürfte der Mann auf dem steilen Gelände ausgerutscht sein. Er fiel etwa vier Meter über einen felsigen Abhang. Der Landwirt zog sich bei dem Sturz

schwere Verletzungen am Kopf, an der Wirbelsäule und im Brustbereich zu. Dennoch gelang es dem Landwirt, sich aus eigener Kraft etwa 100 Meter in Richtung eines Wanderwegs fortzubewegen. Hier wurde der Schwerverletzte gegen 11.30 Uhr glücklicherweise von einem zufällig

vorbeikommenden Passanten entdeckt. Der Passant alarmierte umgehend die Rettungskräfte. Der Patient war ansprechbar und wurde vor Ort erstversorgt. Aufgrund seiner schweren Verletzungen wurde der Mann vom Rettungshubschrauber Pelikan 3 in das Regionalkrankenhaus nach Bozen geflogen. Im Einsatz stand neben dem Pelikan 3 auch das Weiße Kreuz Vinschgauer Oberland.



L'INCIDENTE

A Padergnone ieri pomeriggio in azione due elicotteri per trasferire un 24enne rivano al S. Maurizio di Bolzano e una 52enne della Valle dei Laghi al Santa Chiara

Frontale sul viadotto Gravi i due conducenti

Dopo lo scontro una delle auto si è rovesciata

LEONARDO PONTALTI

Sono in gravissime condizioni in ospedale un ventiquattrenne di Riva del Garda e una cinquantaduenne della Valle dei Laghi, rimasti coinvolti nel pomeriggio

di ieri in un violentissimo scontro sul viadotto che da Vezzano scende verso Padergnone.

L'allarme è scattato poco dopo le 16.15, nei pressi della rampa che scende verso l'autodemolizioni Demolauto. Lo scontro frontale tra le due auto è stato tanto

violento da causare, dopo l'impatto, il ribaltamento di una delle due vetture. Anche una terza auto è rimasta coinvolta, dopo che il conducente non è riuscito a frenare in tempo per evitare l'impatto con il mezzo che la precedeva, ma le persone a bordo sono rimaste illese.



I soccorritori al lavoro per estrarre dalle lamiere le persone coinvolte nell'incidente. Lo schianto è avvenuto ieri pomeriggio sul viadotto di Padergnone. Sul posto è intervenuto l'elicottero di Bolzano (foto Marco Miori)



Subito altri automobilisti hanno composto il 112, permettendo agli operatori della centrale unica dell'emergenza di mobilitare il personale medico e sanitario - subito partito alla volta di Padergnone con due ambulanze, automedica e autosanitaria - i vigili del fuoco permanenti e i volontari dei corpi di Vezzano, Padergnone e Lasino, gli agenti della polizia stradale di Riva del Garda e l'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento. È stato richiesto anche l'intervento del Pelikan di Bolzano, a bordo del quale il ventiquattrenne rivano è stato trasferito al San Maurizio, nel capoluogo altoatesino. La cinquantaduenne è stata invece trasferita in volo al Santa Chiara.

Per estrarli dalle lamiere delle loro auto, è stato necessario utilizzare le pinze idrauliche: solo successivamente è stato possibile prestare loro le prime cure e stabilizzarne le condizioni, in modo da permetterne il trasferimento in ospedale.

Spetterà ora agli agenti della polizia stradale rivana ricostruire la dinamica dell'incidente, per capire se all'origine dello scontro possa esserci stato un tentativo di sorpasso, o qualche altra manovra azzardata. Pesanti le ripercussioni sul traffico, deviato attraverso l'abitato di Padergnone.



Frontale sul viadotto, 4 feriti

Padergnone: una donna e un ragazzo sono gravi

TRENTO Lo scontro è stato talmente violento che non solo le due auto si sono accartocciate in un groviglio di lamiere, ma una è addirittura finita a ruote all'aria.

È la terribile scena che si sono trovati davanti i vigili del fuoco volontari di Vezzano, Padergnone e Lasino che ieri sono intervenuti sul viadotto della Gardesana che scende verso il lago di Toblino. Subito i volontari si sono messi all'opera con le pinze idrauliche per estrarre da ciò che rimaneva dei loro mezzi i due conducenti, una donna di 52 anni di Vallelaghi e un ragazzo di 24 anni di Riva del Garda. La violenza dell'impatto ha fatto

temere il peggio fin da subito e si è mobilitata da subito una schiera di mezzi di soccorso. Lungo la strada sono arrivate a sirene spiegate due ambulanze, un'auto sanitaria e un'automedica, mentre dal cielo sono accorsi ben due elicotteri. Da Bolzano si è levato in volo il Pelikan dell'elisoccorso altoatesino per unirsi all'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento nel frattempo decollato dal capoluogo. Per i due, feriti in modo molto grave, si è scelto infatti il trasporto in volo alle cure d'emergenza, la donna al S.Chiera dove è ricoverata in rianimazione il ragazzo al San Maurizio di Bolzano. Altre

due persone sono rimaste ferite in modo non grave.

Il giovane rivano pare fosse alla guida di una Mercedes e stesse scendendo da Vezzano, mentre la donna alla guida di una Toyota Yaris stava risalendo. È probabile che una delle due auto abbia invaso la corsia opposta, la polizia stradale di Riva è al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica. Coinvolto in modo lieve anche un camion. Durante i soccorsi e le rilevazioni il traffico è stato deviato verso il centro di Padergnone, ma non è stato possibile evitare importanti disagi alla circolazione.

Andrea Prandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo elicottero è tornato a Caiolo Automedica a Bormio

Soccorso. Addio definitivo all'imponente AW139
L'EC 145, più piccolo e flessibile, opera anche di notte
Ma per l'uso del verricello servono altre esercitazioni

ELISABETTA DEL CURTO

Da mercoledì la base di Caiolo ha definitivamente dato addio al mitico "Cepa", l'elicottero Agusta Westland 139 che per anni ha effettuato missioni di elisoccorso in provincia di Sondrio assicurandosi l'apprezzamento degli operatori, ormai affezionati al potente mezzo ma anche della gente.

Tutta regolarmente col naso all'insù ogni qual volta era percepibile il ronzio del "calabrone" in avvicinamento, capace di assicurare uno spettacolo imperdibile, soprattutto in assetto di volo notturno.

Il cambio della guardia

Un qualcosa di magnetico, il suo ronzare sopra i centri abitati, il suo puntare la piazzola di atterraggio illuminata solo dalla luce del suo potente faro per poi planare in attesa di poter caricare il paziente o l'infortunato.

Ebbene, da mercoledì tutta questa attività diurna e notturna, pur restando inalterata perché sempre di eli-

soccorso h24 si tratta, così come partito il 4 novembre dello scorso anno verrà effettuata da un elicottero diverso, di ultima generazione, qual è l'Ec 145 T2 della Babcock Mes Italia, che si era aggiudicata l'appalto del servizio di elisoccorso lombardo lo scorso anno e che già nel capitolato di gara aveva destinato a Caiolo il 145.

Tant'è che il 1° febbraio dello scorso anno, quando era partito il nuovo assetto a

■ **Lo stesso mezzo in uso alla Rega in Svizzera per gli interventi sulle Alpi**

■ **Ora può iniziare una nuova fase per l'addestramento del personale di giorno e di notte**

Caiolo, che prevedeva il volo per 12 ore al giorno, per 365 giorni l'anno, con la possibilità, introdotta per la prima volta in provincia di Sondrio di volare anche al buio con i visori notturni, era proprio il 145 nuovo di zecca a fare bella mostra di sé.

Le altre basi

Solo che il 4 novembre, con il via libera al volo h24, l'elicottero più piccolo era stato spostato temporaneamente su Brescia e il 139 è rimasto attivo, riposizionato provvisoriamente su Sondrio, in attesa che venisse trovata una collocazione adeguata alla base di elisoccorso di Brescia. Una base prima dislocata agli Spedali Civili, ma non adatta a ospitare un velivolo così possente come il 139.

Tant'è che da mercoledì la sua dislocazione è passata all'aeroporto di Montichiari, nell'hinterland bresciano. Assicurato un hangar adeguato, il 139 è tornato come era previsto a Brescia e il 145 a Sondrio.

«Era già stabilito così in



L'elicottero Ec 145 T2, definitivamente assegnato alla base di Caiolo

origine, nel capitolato di gara, per cui, si tratta solo di trasferimento di mezzi da una base all'altra - dice **Gianluca Marconi**, direttore dell'Articolazione aziendale territoriale di Areu Sondrio - che non incide sul servizio, minimamente. Anzi - prosegue - ora può iniziare anche la fase ulteriore di addestramento per il volo diurno e poi per quello notturno, sul 145, in modo da essere pronti per l'estate a introdurre le manovre speciali, con verricello, anche in notturna, oggi appannaggio solo dell'elisoccorso di Como».

Base, quella di Como, che insieme a Brescia ha in dotazione il 139, mentre Milano, Bergamo e Caiolo, fanno ricorso al 145.

Trasporto su gomma

Questo per quanto riguarda l'elisoccorso che, con partenza da Caiolo, dal 1° gennaio, ha già effettuato più di 50 missioni di volo in notturna sulle 330 registrate.

Mentre per quanto riguarda l'assetto del soccorso su gomma, un piccolo cambiamento è stato introdotto in questi ultimi giorni in Alta Valle, ma non tale da incidere

minimamente sull'efficacia del medesimo.

«Semplicemente su Bormio il mezzo di soccorso avanzato non è più in questa fase su autoambulanza, ma su auto-veloce, la quale può muoversi anche più agevolmente fra uno scenario e l'altro - aggiunge Gianluca Marconi - . E che, in appoggio, ha tre mezzi di soccorso di base (ambulanze con soccorritori volontari a bordo, ndr) diurne e due notturne».

Tre mezzi, tutti di stanza a Bormio, gestiti dagli operatori di Valtellina Soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TURISMO**

Fiorangela d'Amora

Ritorna il suono della campanella, l'ultima chiamata per chi deve salire a bordo. Dal 16 aprile riparte la funivia del Faito. I tecnici sono impegnati nelle prove tecniche dell'impianto di risalita, che sarà pronto per il primo week end festivo dell'anno, permettendo a turisti e residenti di salire in montagna per Pasqua e Pasquetta.

Si ritorna in cabina con la capienza al 100%, e gli orari dei primi tre giorni di attività saranno differenti. Sabato dalle 10 alle 17, domenica 17 dalle 9 alle 14, il lunedì in Albis corse prolungate fino alle 19.30. «Stiamo operando le ultime prove tecniche - fa sapere il direttore generale dell'Eav Pasquale Sposito - Abbiamo superato tutti i test insieme all'Ustif (ministero dei Trasporti) e Regione. Dopo l'incidente dello scorso anno al Mottarone il livello di attenzione che era già massimo si è elevato ancora di più. La nostra funivia ha una vita tecnica ancora di 58 anni e di questo ne andiamo orgogliosi».

IBUS

Sul piazzale i turisti troveranno anche i bus dell'Eav che permetteranno con un biglietto integrato di spostarsi tra i vari punti della montagna. Tra le novità, c'è anche l'ingresso di Eav nel Cda della Fondazione del Parco regionale dei Monti Lattari. «La nostra presenza testimonia l'interesse per la montagna - fa sapere Sposito - Vogliamo valorizzare il Faito e lo faremo passando il nostro progetto per la nuova piazza proprio al neonato ente che curerà la parte amministrativa e di ricerca e gestione dei fondi. Il progetto green ideato da giovani pro-

Faito, operazione rilancio Funivia pronta per Pasqua

►Prima corsa il 16 aprile, capienza al 100% ►Operai al lavoro per le ultime prove in vetta i bus per spostarsi sulla montagna L'Eav: «Abbiamo superato tutti i test»

gettisti è un'opera che ci sta molto a cuore e che speriamo possa cambiare in meglio il volto del piazzale».

La Fondazione diretta dall'avvocato Mariella Verdoliva, sta operando i primi passi per tutela, valorizzazione e gestione del Faito anche facendo da collante con i diversi enti che operano a quota millecento metri e i proprietari degli immobili e edifici abbandonati, tra cui Regione e Città Metropolitana. Tocca invece al Parco regionale dei Monti Lattari, guidare la rinascita turistica che da troppi anni stenta. «Per la stagione 2022 il Faito avrà tante sorprese - fa sapere il presidente del Parco Tristano Dello Joio - dal parapendio alle passeggiate a cavallo, fino alla presenza di guide

**PER L'ESTATE
PREVISTE NUOVE
ATTRATTIVE,
DAL PARAPENDIO
ALLE PASSEGGIATE
A CAVALLO**



LA RIPARTENZA il 16 aprile riparte la funivia del Faito con capienza al 100 per cento

riconosciute che potranno scortare gruppi spontanei di turisti che vorranno fare trekking tra i boschi». La rete turistica del Faito sta prendendo forma e anche l'impianto di illuminazione dovrebbe finalmente funzionare dopo due estati al buio.

LA CIRCOLAZIONE

La ritrovata intesa tra i soggetti in campo potrebbe portare finalmente alla svolta tanto attesa. A cambiare saranno anche i sensi di marcia per chi sale in auto dal lato di Vico Equense. Durante le domeniche estive di maggiore affollamento, per arrivare al belvedere non ci sarà più il doppio senso che creava ingorghi e traffico ma saranno sfruttati anche altri percorsi indirizzando le auto lungo strade meno conosciute ma molto suggestive tra boschi e pinete. Resta invece il nodo del versante stabiese, la strada che da Quisisana conduce al piazzale dei capi è da decenni chiusa al traffico veicolare per la sua pericolosità. Per il sentiero che si affaccia sul golfo e restituisce uno dei percorsi più suggestivi e unici tra mare e montagna, il comune di Castellammare annuncerà l'inizio dei lavori, in realtà mai partiti, e i fondi persi e recuperati, dieci milioni per il dissesto idrogeologico fermi al palo. La progettazione da 140mila euro era stata appaltata, ma lungo l'ex mulattiera per ora c'è solo immondizia, alberi pericolanti e piccole frane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREDISPOSTO
UN PIANO TRAFFICO
DA VICO EQUENSE
NON CI SARÀ PIÙ
IL DOPPIO SENSO
MA SOLO LA DISCESA**